



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI BIOLOGIA E FARMACIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI

**Studio dei resti animali rinvenuti nella necropoli del sito archeologico di Monte Luna
(Senorbì)**

Relatore:

Prof.ssa Elisabetta Marini

Tesi di Laurea di :

Giulia Lupo

Anno accademico 2016/2017

1. RIASSUNTO

La tesi sperimentale di laurea è incentrata sullo studio del materiale osseo proveniente dal sito archeologico di Senorbì Monte Luna: necropoli punica di età ellenistica che consta di circa centoventi tombe.

La tesi verte sull'Archeozoologia, la scienza che si occupa dello studio delle popolazioni animali e dei loro rapporti con le comunità umane, analizza e indaga i cambiamenti ambientali e attività economiche, rituali e sociali dei gruppi umani in varie epoche. Le ossa animali rappresentano materiale archeologico di grande importanza dal cui studio si tenta di risalire al contesto antropico, con lo scopo di ricostruire la struttura complessiva delle comunità. Gli animali, infatti, fin dalla preistoria hanno avuto un ruolo fondamentale e importante nella vita delle popolazioni umane, fornendo parte dei loro alimenti ed essendo utilizzati per scopi diversi: pelli, lana, pellicce, corna e ossa per vestirsi, proteggersi e costruire una grande varietà di oggetti e strumenti di uso quotidiano. Gli animali sono perciò stati sempre essenziali nell'organizzazione sociale umana, nelle sue espressioni artistiche e nei suoi rituali religiosi. Gli studi riguardano le attività economiche, le metodologie di caccia, la domesticazione degli animali, l'allevamento, l'agricoltura, i trasporti e la lavorazione dei prodotti derivati. Gli studi che riguardano i rituali analizzano riti funerari e sacrificali; mentre le indagini sull'organizzazione sociale si occupano dell'utilizzo degli animali per la guerra, il prestigio sociale, la compagnia e la difesa.

I metodi utilizzati per lo studio hanno permesso di determinare la specie attraverso l'identificazione dell'elemento anatomico, distinguendo le diverse categorie di ossa. Attraverso l'esame della fusione delle epifisi delle ossa lunghe, dello stato di eruzione e usura dei denti, lo sviluppo e la morfologia delle cavicchie cornee, è stato possibile stimare l'età di morte. La determinazione del sesso è stata possibile attraverso la presenza o assenza di determinati elementi scheletrici come l'osso penico. I reperti più integri studiati sono rappresentati dal materiale presente nella tomba a pozzo n°62 e nella cella 12-10-79; caratterizzati da ossa non frammentate che hanno consentito uno studio più accurato e un riconoscimento adeguato degli animali presenti. Esse contenevano resti di un bovino giovane e di un cane adulto. Altre tombe, come Senorbì Monte Luna V (sacca 1, sacca 2), o tomba a pozzo n°85 (4-02-1980), hanno fatto ipotizzare la presenza di roditori (micromammiferi).

Nel loro insieme, i resti ossei rinvenuti nel sito archeologico di Monte Luna sono limitati, ma di grande interesse; sarebbe infatti necessario prendere in considerazione un numero elevato di materiale osseo e analizzare più tombe per mettere a confronto i materiali e determinare, attraverso metodi più sofisticati, le specie presenti.